

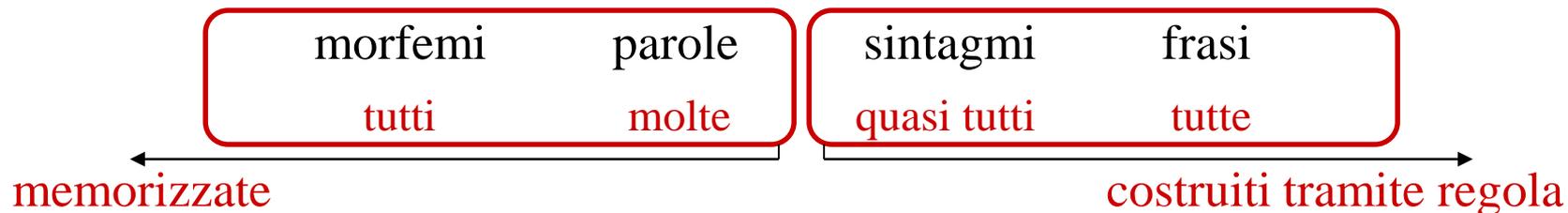
Lessico e lessicologia

Introduzione

- Due accezioni di *lessico*:
 - **lessico mentale** dei parlanti
 - **dizionario** o **vocabolario**, realizzato dai lessicografi

Lessico	vs.	Grammatica
‘elencato o memorizzato’		‘costruito tramite regole’
morfemi		frasi

Piuttosto:



Accesso lessicale

Alcuni modelli

1. **Input fonetico**

- alla parola si accede tramite i suoi primi suoni
 - si attivano tutte le parole che iniziano con il primo suono sentito
 - poi si riduce l'attivazione solo a quelle che proseguono con il secondo suono
 - poi ancora soltanto a quelle che proseguono con il terzo ecc.

2. **Input fonetico e contesto**

- l'attivazione avviene sia per l'input fonetico sia
- per le informazioni contestuali sintattiche e semantiche

Cosa sono i dizionari

- Un dizionario non equivale al ‘lessico mentale’
 - non descrivere la competenza lessicale di *un* parlante
 - non rappresenta la *competenza* chomskiana
 - contiene *l’insieme delle parole usate da tutta una comunità linguistica* (anche lessici specialistici e parole non più in uso)
 - si pone a livello della *langue* saussuriana
- Conoscenza linguistico-lessicale
 - Dizionario ed ‘enciclopedia’ (conoscenza del mondo) non coincidono
 - Le parole usate dalla comunità
 - *più* di quelle usate da un parlante, ma anche
 - *meno* di quelle che il parlante conosce
 - **neologismi** e nuovi significati
 - es. avverbi in –mente, alcuni diminutivi in –ina (es. *carrozzina*)
- Vocabolario
 - insieme dei vocaboli che costituisce la lingua o parte di essa (lessico)
 - opera che raccoglie e descrive questo patrimonio (dizionario)

Dizionario

- Un dizionario è costituito da *entrate lessicali* o **lemmi**
 - Differenze nel numero di lemmi a seconda del dizionario: es. potere (V e N)
- Per ogni lemma troviamo varie informazioni
 - trascrizione fonetica o fonologica, etimologia, categoria lessicale, esempi di utilizzo e accezioni semantiche
- Le entrate lessicali o lemmi possono essere
 - forme semplici, non flesse (presentate in una sola forma flessa, scelta convenzionalmente - es. casa, libro, amare)
 - è necessario **lemmatizzare** le parole
es. *avremmo amato, amando, amavamo, amammo* sono ricondotte al lemma *amare*
 - alcune, ma non tutte, le forme ricavate con processi produttivi:
es. solo alcuni avverbi in *-mente*
 - forme imprevedibili - non formate tramite regole - che hanno forme e/o significati idiosincratici
es. *nontiscordardimé, CGIL*

gli altri tipi di parole vengono invece ‘costruiti’ tramite le regole della morfologia, e non è necessario scriverle esplicitamente nel dizionario

Forme imprevedibili

Morfologia minore: procedimenti sporadici di formazione di parola

- *forme imprevedibili* non formate tramite regole, con forme o significati idiosincratici

- **Forme lessicalizzate**: con significato non compositivo

- parole complesse non-trasparenti (es. *dirigibile, volante, pomodoro*)
- costruzioni polirematiche (es. *tagliare la corda, vedere rosso, dare spago, essere a terra, chiudere un occhio, mandare in onda, fare il punto, carta carbone, tromba d'aria, rosso come un peperone, bianco come un cencio, dal momento che, nella misura in cui, (a) mano (a) mano, fuori dai denti*)

- **Sigle, acronimi, parole ‘macedonia’, abbreviazioni**

Cancellazioni che portano ad abbreviazione

- Acronimi: con mantenimento della prima lettera/sillaba (es. *CGIL, Ascom*)
- Parole ‘macedonia’: abbreviazione di parte delle parole (es. *polfer, motel, smog*)
- Sottrazione di unità morfologiche (es. *la spiega* da ‘la spiegazione’) e non (es. *la/il prof* da professoressa o professore)
 - Spesso abbreviazione di composti lunghi: *metro* per metropolitana, *tram* da tramvai, *auto* da automobile, *tossico* da tossicodipendente

Stratificazione del lessico

- Il lessico è costituito da diversi strati, dovuti a contatti con altre lingue, prestiti ecc.
 - Lo strato ‘centrale’ di una data lingua ha il tratto [**+nativo**]
 - Gli strati ‘periferici’ riflettono i contatti con altri sistemi e sono [**–nativo**]
es. [\pm latino], [\pm greco] ecc.

Stratificazione del lessico

- In italiano, i «**lessemi ereditari**» sono quelli che possono essere fatti risalire direttamente e ininterrottamente al latino parlato:
 - parole che hanno modificato forma e significato senza che per i parlanti ci fosse mai dubbio sulla loro continuità (es. homo)
 - *es. avete, belli, di, dente, e, non, oggi, siediti, sono, tre, tu.*
 - Tali forme costituiscono meno del 15% del lessico, ma più della metà del vocabolario di base;
 - lessemi più frequenti e caratterizzanti della nostra lingua, verbi, nomi e aggettivi di alta frequenza, ma soprattutto parole grammaticali (articoli, preposizioni, congiunzioni, pronomi)
 - si tratta di parole che **esistevano prima che nascesse l'italiano**

Stratificazione del lessico

- Accanto ai latinismi patrimoniali esistono diverse migliaia di **latinismi indiretti** (latinismi o cultismi)
 - Es. applicare, biblioteca, cibo, concetto, cultura, equestre, grammatica, inclinare, influenza, manuale, materno, mensile, pensione, secolo, termine, tradizione, uditivo e tante altre parole relative agli ambiti più diversi.
 - Questi elementi hanno fatto il loro primo **ingresso nel volgare medievale** quando
 - Il volgare aveva già acquisito la propria fisionomia fonologica e grammaticale e
 - il latino aveva cessato già da tempo di essere la principale lingua parlata e soprattutto non era più la lingua materna di nessuno.

Stratificazione del lessico

- L'italiano ha vari strati non nativi
 - voci di origine **latina** : es. *parricida*
 - voci di origine **greca**: es. *antropologia*
 - voci di origine **inglese**: es. *spot*
 - voci di origine **francese**: es. *garage*
 - voci di origine **araba**: es. *bazar*

Strati del lessico e funzionamento della lingua

- Alcuni affissi agiscono solo su uno strato lessicale
es. inglese
 - il suffisso **-ity** si aggiunge a parole [+latino], ma non a parole [-latino]
 - *profane* [+latino] → *profanity*
 - *vivacious* [+latino] → *vivacity*
 - *wide* [-latino] → **widity*
 - *strong* [-latino] → **strongity*
 - il suffisso **-ness**, al contrario, non discrimina tra [+latino] e [-latino]
 - *strange* [+latino] → *strangeness*
 - *happy* [-latino] → *happiness*
- Normalmente [+nativo] con [+nativo] e [-nativo] con [-nativo],
ma anche con forme miste
es. italiano
 - [+latino] e [+latino]: *agricolo, colorificio*
 - [+greco] e [+greco]: *anemometro, cartografia*
 - [+latino] e [+greco]: *epatobiliare*

Strati del lessico: prestiti e calchi

- Lo strato [–nativo] si compone di
 - *Prestiti*: riproduzione del significante (una parola) da lingua di partenza a lingua di arrivo
 - *Prestiti non adattati (o esotismi o prestiti grezzi)*: conservano una forma fonetica estranea alle caratteristiche della lingua di arrivo e non sono soggette a derivazione
es. ita *hovercraft*, es. fr. *piccolo*, es. ing. *studio*
 - *Prestiti adattati*: parole entrate nella lingua da tempo, con una forma fonetico-fonologica che non ne identifica l'origine e soggetta a derivazione (da alcuni considerate forme endogene, ma prestiti non adattati)
es. ita. *piffero* -> *pifferaio*
es. ita. *film* -> *filmino*, *sport* -> *sportivo* ??*si veda più avanti*
 - *Calchi strutturali o semantici* (anche detti *prestiti semantici*): riproduzione della struttura morfologica, sintattica o semantica
es. *grattacielo* da ing. *skyscraper* *entroterra* da ted. *Hinterland*
colpo di fulmine da fr. *coupe de foudre* *realizzare* da ing. 'capire'

Stratificazioni dell'italiano: prestiti

- *Prestiti adattati*: entrati nel lessico in epoche remote, sono stati ‘adattati’ alla fonetica e fonologia dell’italiano
 - *alfiere, complimento, giunchiglia* (orig. sp., s. XVI)
 - *caraffa, carciofo* (orig. ar., s. XVI)
 - *ghibellino, guelfo, guinzaglio e piffero, stambecco* (orig. ted., s. XIII e s. XIV)
- *Prestiti non adattati*: più recenti, conservano una forma fonologica non italiana (cfr. incertezze su pronuncia o su formazione del plurale)
 - inglese *audience, bed and breakfast, big bang, mouse*
 - francese *à la coque, bidonville, bricolage, ballon d’essai*
 - tedesco *Dobermann, Edelweiss, Umlaut*
 - spagnolo *desaparecido, goleador, buen retiro*
 - russo *glasnost, gulag, kalashnikov, дума, agit prop*
 - giapponese *geisha, harakiri, judo, kamikaze, karaoke*
 - arabo *intifada, kefiyyah*
 - ebraico *kibbuz, shalom*
 - turco *chefir, harem, kebab*
 - hindi *mahatma, maharajah*
 - afrikaans *apartheid*

Italiano: lessico e diacronia

- Parole penetrate nel lessico in epoche diverse
- Informazioni sulla storia della lingua sono contenute nei dizionari
 - i lemmi che risalgono ad epoche remote
 - es. *zappa, erpice* (s. IX), *cucchiaino, piede, vacca* (s. X)
 - battesimo, figlio* (s. XI), *argento, barbiere* (s. XII)
 - abbagliare, acerbo, airone, canzone* (s. XIII)
 - freddezza, frequenza, girasole* (s. XIV) ecc.
 - i neologismi più recenti:
 - es. *swappare* (a.1979), *scannerizzare* (a.1995), *bipartisan*, *inciucio* (a.1995)

Italiano: livelli d'uso e registro stilistico

- *I livelli d'uso* identificati nel DISC:
 - antico (*aderbare, adunazione*)
 - antiquato (*accorruomo, dappoiché*)
 - dialettale (*cadrega, ceraso*)
 - letterario (*accadimento, gemebondo*)
 - non comune (*accarezzevole, acquiescere*)
 - regionale (*abbacchio, appizzare, bagigi*)
 - toscano (*babbione, berciare, bischeraggio*)
- *I registri stilistici* identificati nel DISC:
 - familiare (*acciderba, aggeggiare, appioppare, baluba*)
 - gergale (*attacchinaggio, cuccare, fico, matusa, sfiga*)
 - ironico (*ambientino, genietto, lentocrazia, santerello*)
 - popolare (*ammucchiata, arruffianamento, buggerare*)
 - scherzoso (*cervellone, comprendonio, fantastilione*)
 - spregiativo (*canzonettaro, galoppino, mangiapolenta*)
 - volgare (*bagascia, incazzato, leccaculo, stronzata*)